



IRPET Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

ECONOMIA CIRCOLARE: UN'OPPORTUNITÀ PER LA CRESCITA REGIONALE?

Stefano Casini Benvenuti

15 aprile 2016

- i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile;
- non ci sono rifiuti.

Anche se

- non si arresta completamente la domanda di risorse vergini;
- si producono alcuni rifiuti residui che vanno smaltiti.

GLI EFFETTI POSSIBILI

- Si potrebbe **ridurre il fabbisogno** di fattori produttivi materiali del 17%-24% entro il 2030;
- con **risparmi** per l'industria europea dell'ordine di 630 miliardi di euro l'anno;
- Si potrebbe **innalzare il PIL** dell'UE fino al 3,9%.

- Le **imprese** non dispongono delle informazioni, della fiducia e della capacità necessarie;
- Il **sistema finanziario**: non è facile reperire i mezzi per investire nel miglioramento dell'efficienza o in modelli aziendali innovativi;
- I **consumatori**: lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi non sempre è apprezzato.

Siccome i **prezzi** non rispecchiano i costi reali dell'uso delle risorse per la società le **politiche** devono stimolare la transizione verso un'economia circolare

Istituire un quadro strategico favorevole

- *Progettazione e innovazione;*
- *Sbloccare gli investimenti;*
- *Mobilizzare le imprese e i consumatori e sostenere le PMI.*

Modernizzare la politica in materia di rifiuti e i suoi obiettivi: i rifiuti come risorsa

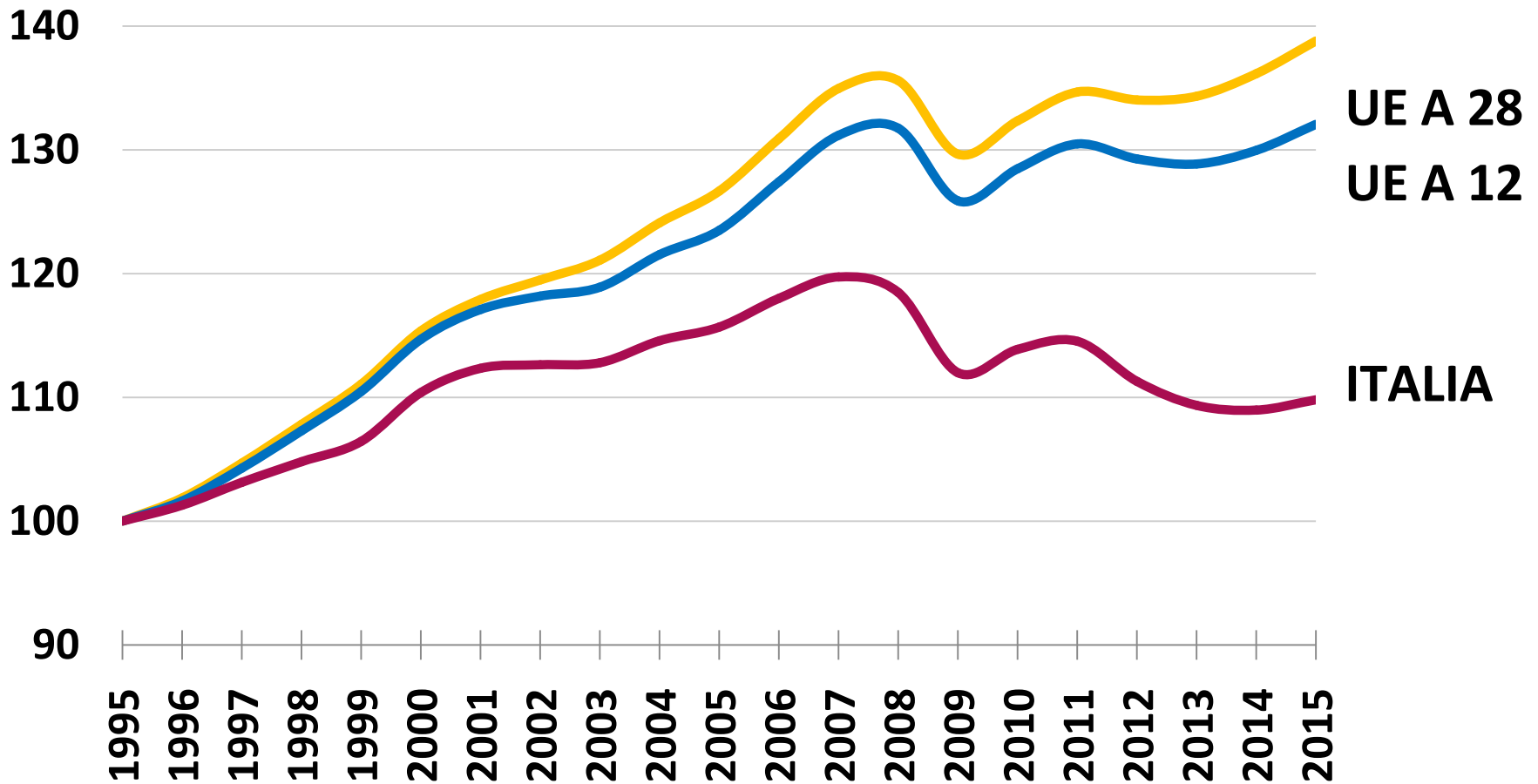
- *Definire obiettivi in materia di rifiuti verso una società del riciclaggio;*
- *Semplificare e attuare meglio la legislazione sui rifiuti;*
- *Affrontare problematiche specifiche nell'ambito dei rifiuti.*

QUALI POSSIBILITÀ NELLA FASE ATTUALE

“La professione economica è andata fuori strada perché gli economisti scambiano la bellezza, vestita di matematica dall’aspetto imponente, per la verità” [Krugman]

GRAVE FASE RECESSIVA

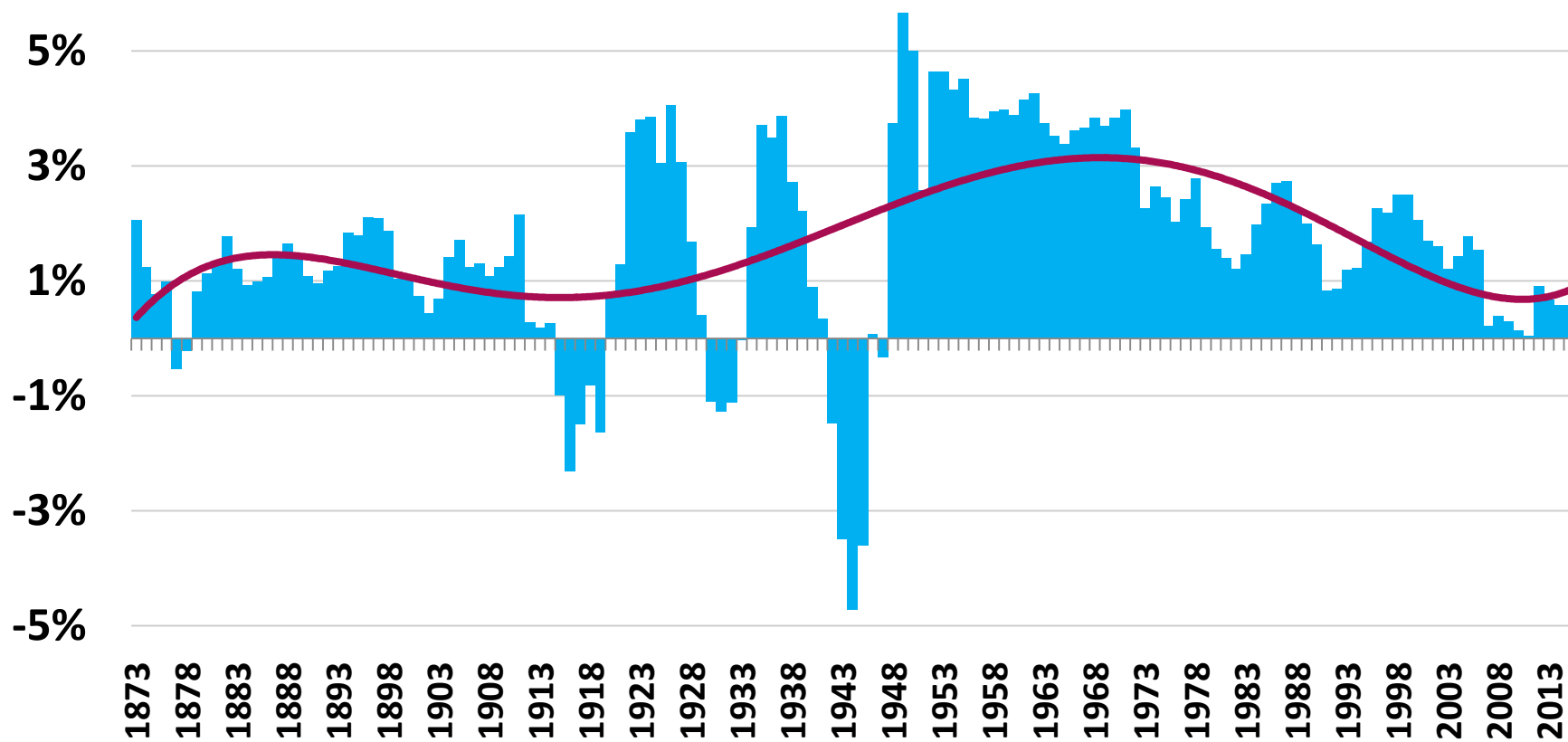
II PIL IN EUROPA



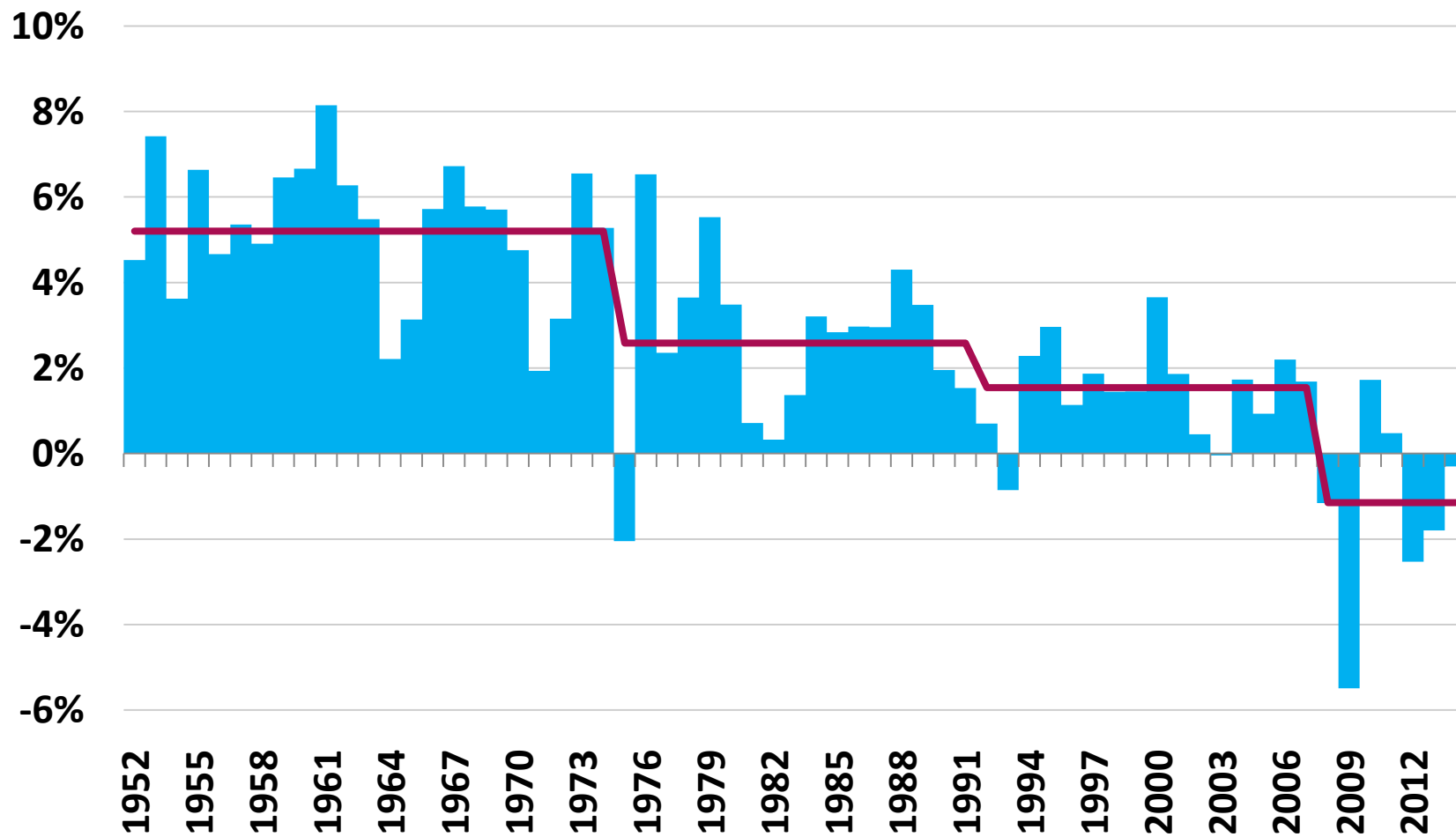
LE DIVERSE IPOTESI

- Lettura neoclassica: difficoltà dal lato dell'offerta
- Lettura Keynesiana: trappola della liquidità
- Sammers-Krugman: verso una stagnazione secolare

TASSI DI CRESCITA DEL PIL EUROPEO



ANCHE SE UN PO' PEGGIO



LA STAGNAZIONE SECOLARE

Le economie industriali soffrono di squilibri legati all'aumento della propensione al risparmio e alla diminuzione di quella a investire.

Riduzione del tasso di crescita potenziale connessa a fattori reali

- ritorno della produttività totale dei fattori a tassi di crescita pre-1930,
- stagnazione demografica, l'aumento dell'aspettativa di vita,
- completamento del processo di istruzione di massa.

Contrazione nel livello del potenziale connessa ai danni strutturali prodotti della crisi

- perdita di capitale umano connessa all'allontanamento dall'esperienza lavorativa.

Contrazione nel tasso di crescita effettivo connessa all'insufficienza di domanda

- errori nella stabilizzazione macroeconomica da parte delle autorità fiscali e monetarie,
- sbilanciamenti distributivi in presenza di vincoli di liquidità rilevanti.

La stagnazione secolare aumenta i pericoli di politiche monetarie espansive e competitive e anche di guerre valutarie.

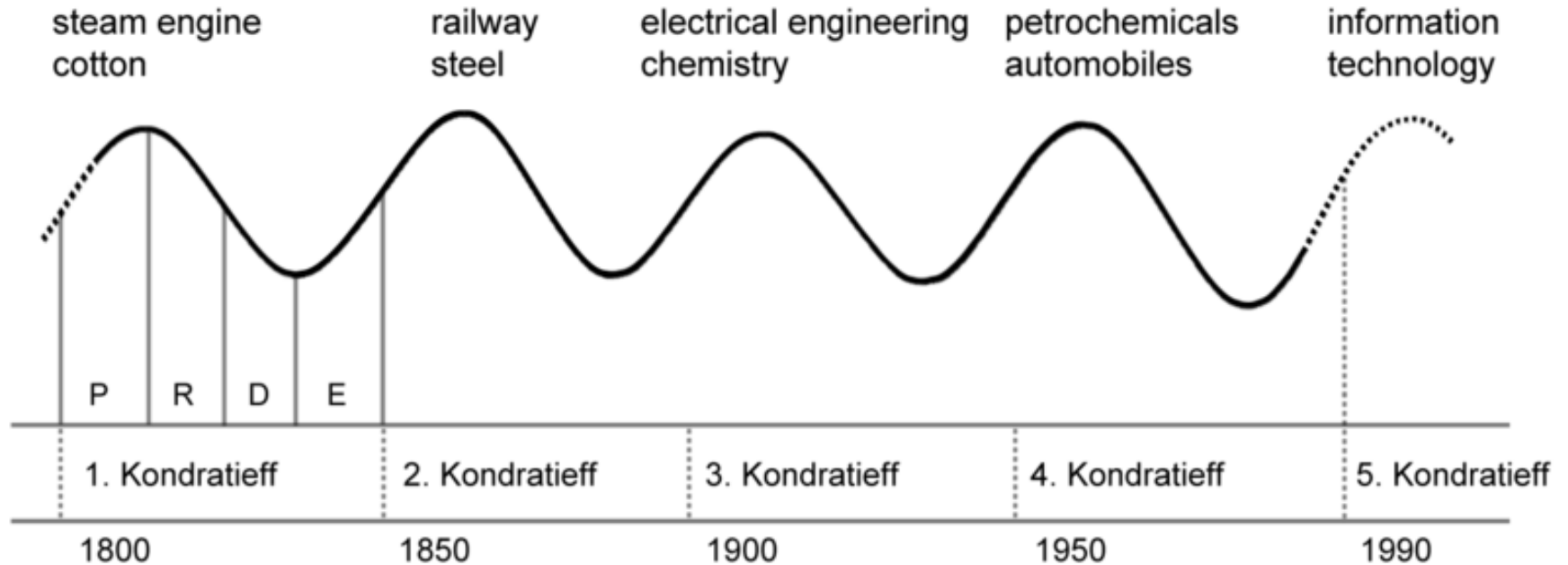
Gioco a somma zero: le oscillazioni valutarie spostano la domanda da un'area monetaria a un'altra senza aumentarla a livello globale.

*Quello che ci vorrebbe disperatamente, al posto delle guerre valutarie, è un coordinamento internazionale «per evitare un ricorso eccessivo e controproducente alle politiche monetarie e per affrontare assieme i problemi **affidandosi alle politiche fiscali.***

[Sammers, Krugman]

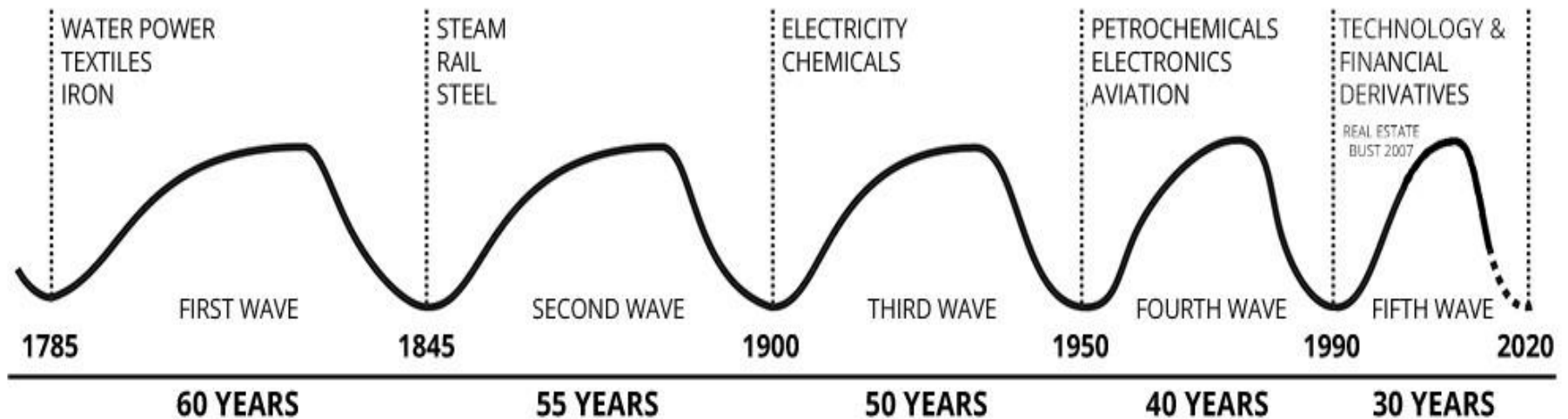
L'ECONOMIA CIRCOLARE PUÒ ESSERE UNA DELLE SOLUZIONI?

IN ATTESA DEL VI CICLO KONDRATIEFF?



P: prosperity
R: recession
D: depression
E: improvement

THE KONDRATIEFF CYCLE



DATA SOURCE: FOUNDATION FOR THE STUDY OF CYCLES.

EFFICIENZA NELL'USO DELLE RISORSE

Euro per KG di materia

